Massimo Giuliani, Gerusalemme e Gaza. Guerra e pace nella terra di Abramo, ScholÃ©-Morcelliana, 107 pp

Descrizione

Il dibattito sul conflitto israeliano-palestinese si svolge prevalentemente sul terreno geopolitico con una duplice connotazione. Da un lato lo spessore storico della contrapposizione armata viene spesso rimosso, dallâ??altro la contesa tra commentatori si traduce in una polemica di opposte tifoserie al punto che lo stesso dramma delle vittime, dellâ??una e dellâ??altra parte, finisce col passare in secondo piano. Il caso delle donne ebree stuprate e sottoposte a inenarrabili violenze da parte dei miliziani di Hamas, e nei cui confronti Ã¨ stata riservata una tiepida solidarietÃ , se non addirittura una colpevole distrazione sino al silenzio, costituisce un esempio sconcertante.

Unâ??approfondita riflessione sulle radici culturali e religiose dello scontro in atto viene ora offerta, invece, da uno studioso del pensiero ebraico, Massimo Giuliani, col suo â??Gerusalemme e Gaza. Guerra e pace nella terra di Abramoâ?• (ScholÃ©-Morcelliana, 107 pp., 12 euro). Lo sguardo dellâ??autore Ã¨ indirizzato su credenze e simboli religiosi, sulle radici culturali di ascendenza plurisecolare che sottostanno, ispirandole, alle decisioni politiche adottate e agiscono sugli accadimenti in corso. Insomma una lettura volta a proporre una interpretazione in chiave di teologia politica di quanto sta avvenendo, incentrata sulle figure delle due cittÃ -appunto Gerusalemme e Gaza- come delineate nella Bibbia, nonchÃ© nelle tradizioni rabbiniche e islamiche. A partire da una â??idealitÃ religiosa e statuale di natura idealmente teocraticaâ?• che il sionismo incorpora, trovando il proprio fondamento nella promessa di Dio ad Abramo allâ??origine del legame particolare fra Israele e la sua terra, della stessa memoria ebraica alimentata dalla speranza messianica, protrattasi nei secoli, di una restaurazione di Sion, il colle su cui sorge Gerusalemme, assurta a simbolo della cittÃ e della sua spiritualitÃ .

Quanto alla storia di Gaza â?? la cittÃ e la sua area geografica, la Striscia â?? essa si intreccia sÃ¬ con quella della storia di Israele, ma non si identifica con questa, rappresentando â??una specie di confine, di limiteâ?• nella mappa della â??Terra promessaâ?•. Giuliani Ã¨ molto puntuale nella ricostruzione della vicenda di Gaza, da avamposto egizio alla dominazione ottomana, sino al controllo da parte di Hamas. Esso rivendica come terra islamica lâ??intera Palestina e si prefigge la distruzione di Israele, â??la vera posta in giocoâ?• dellâ??attuale conflitto, in cui reciprocamente si alimentano fanatismo dellâ??Islam apocalittico che vuole scacciare â??gli infedeliâ?• e messianismo ebraico, per il

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

quale â??la terra di Canaan diventa *eretz Israel*, la terra di Israeleâ?•. Una nazione da sempre alle prese con un dramma teologico-politico che rimanda alle figure dellâ??esilio e del ritorno a Sion, nonchÃ© alla polaritÃ spaziale diaspora-terra di Israele. Anche il giudaismo odierno affonda le sue radici nella memoria di dolorose e tragiche sconfitte militari che contrassegnano da secoli la storia ebraica, attraversata dalla speranza dialettica tra â??il particolarismo della chiamata-elezione e lâ??universalitÃ della sua missione/insegnamentoâ?•. Una polaritÃ che contrassegna la stessa tradizione biblica, dove accanto ai profeti per la guerra si annoverano profeti contro ogni guerra â?? â??le nazioni spezzeranno le loro spade per farne delle vanghe e le loro lance per farne delle falci da fienoâ?• â??, per cui uno dei valori fondamentali dellâ??ethos ebraico Ã¨ lo â??shalomâ?•, la pace. Un nome proprio anche della tradizione islamica nella quale il jihad, secondo la lezione del grande Al-Ghazali, teologo musulmano di origine persiana, Ã¨ sforzo, impegno, lotta spirituale prima che â??guerra legaleâ?•.

Giuliani a questo punto conclude la sua analisi volta a cogliere le motivazioni anche religiose di una guerra pluridecennale, delineando le condizioni culturali di un riconoscimento reciproco in grado di promuovere percorsi di pace e di convivenza abilitati a porre termine al ripetersi di infinite violenze inferte nel nome dei principi dellâ??autodeterminazione e della sicurezza. Questo per dire, con Stefano Levi Della Torre, che â??sÃ¬, questo Ã¨ lâ??ennesimo scontro di civiltÃ â?• e non solo â??tra blocco e blocco geopoliticoâ?•, ma â??dentro e nel cuore di ogni nazioneâ?• sino ad attraversare ogni civiltÃ , terra e Paese. E, con Emmanuel Levinas, che â??il senza via dâ??uscita di Israele Ã¨ probabilmente il senza via dâ??uscita umanoâ?•.

Data di creazione
5 Aprile 2024
Autore
paolo_corsini

Copyright Â© 2022 | appunti.eu